

Teramo. SUPERBONUS 110%. OPPORTUNITA' O PROPAGANDA?



Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Teramo

Logo Ordine Architetti Teramo

Si è tenuto venerdì pomeriggio il convegno, organizzato dall'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Teramo e dalla Federazione degli Ordini degli Architetti PPC di Abruzzo e Molise, sul tema "Superbonus 110%: abitare il futuro".

I numerosi e qualificati interventi hanno indagato i diversi aspetti della complessa normativa, sottolineandone pregi e criticità, sia in relazione al ruolo dei tecnici che a quello delle imprese e dei committenti.

"Un momento di incontro necessario - sottolinea il presidente dell'Ordine degli Architetti PPC, Raffaele Di Marcello - al quale seguiranno altri momenti di approfondimento. Le procedure del superbonus, infatti, andranno monitorate nel tempo, sia per comprenderne la reale applicazione sia per verificarne gli effetti".

Particolarmente atteso l'intervento del Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, che ha evidenziato le opportunità di collegamento tra le procedure di ripristino degli edifici danneggiati dal sisma e le agevolazioni del sisma-ecobonus, opportunità che andranno ulteriormente ampliate con successive norme.

A proposito di ricostruzione e di bonus, però, l'Arch. Di Marcello lancia un allarme "Il superbonus ha attivato numerose imprese, del territorio e non, che stanno prendendo numerose commesse relative a grandi edifici. Si rischia di vedere esclusi, visto anche il limitato arco temporale di durata del bonus (dicembre 2021), seppure sia prevista una proroga di due anni, gli edifici medio piccoli. Inoltre c'è la concreta possibilità che i cantieri della ricostruzione, soprattutto quelli della ricostruzione leggera, non trovino imprese edili disposte ad accollarsi lavori di qualche decina di migliaia di euro, essendo impegnate con i più remunerativi cantieri legati all'efficientamento energetico e al miglioramento sismico".

Secondo l'Ordine degli Architetti, quindi, è necessario che i termini del superbonus vengano ampliati per permettere ad una più vasta platea di utenti di mettere in sicurezza i propri edifici - includendo, quando possibile, anche quelli danneggiati dal sisma - rendendoli energeticamente efficienti.

"Facendo una proiezione sui costi per lo Stato il rapporto con i benefici, non solo economici, è tutto a favore di un'ampliamento temporale del beneficio, che potrebbe essere esteso anche ad immobili non abitativi. A questo va però aggiunta anche una disciplina urbanistica che blocchi il consumo di suolo, in una sorta di lockdown edilizio che faciliti il recupero (anche con demolizione e ricostruzione) degli edifici esistenti e scoraggi la realizzazione di nuove costruzioni. Da anni attendiamo una legge nazionale, ed una legge regionale, sul consumo di suolo. E' arrivato il momento di scriverla ed

approvarla, perchè senza pianificazione anche il miglior incentivo fiscale diventa poco efficace”

—